

# adda nostra

a pag. 4

82 milioni per il  
"parco del belgiardino,,

NOTIZIARIO DELL' A. d. d. A. - ASSOCIAZIONE difesa dell'ADDA - Piazza Vittoria n. 39/1 LODI - N. 4 - 1976

## **l'uomo e il fiume; un rapporto nuovo**

Nel volgere di un mese l'Adda ha messo, per ben tre volte, in grave difficoltà tutti i lodigiani. Uno spettacolo impressionante quello del fiume che si gonfia a vista d'occhio sino a tracimare dagli argini e spandere tutt'intorno le sue acque torbide e limacciose.

In questi giorni di timori e di angosce ci siamo resi ulteriormente conto che se l'uomo non muterà la « politica » sin qui seguita nei riguardi del fiume quest'ultimo può rappresentare per l'uomo un pericolo continuo, imminente.

S'impone, quindi, far subentrare un rapporto nuovo e diverso tra

uomo e fiume. Non più totale disinteresse, non più spregio, bensì rispetto assoluto e lotta per la salvaguardia delle sue peculiarità. Altrimenti il fiume non perderà occasione per sfogare la sua ira contro chi lo offende degradandolo a livello di collettore fognale, contro chi lo avvilisce rovistando indiscriminatamente nel suo letto o ne deturpa le rive.

Se l'uomo si renderà finalmente conto di tutto questo e si comporterà come detta la logica e il buon senso, allora si potrà arrivare a contenere e frenare la sua rabbia.

● segue a pag. 8



Il fiume, dopo aver rotto gli argini ed invaso campagne, strade e case, si acquieta fornendo di sé una visione placida e serena. Quando però rientrerà nel suo alveo lascerà dietro di sé rovine e danni incalcolabili. Tutto questo si può evitare solo che l'uomo lo voglia.

il 30 ottobre  
alle ore 21  
presso  
l'aula Magna  
dell'Istituto A. Bassi  
assemblea  
generale  
dei soci dell'A.d.d.A.

## **centro belgiardino una realtà**

Demmo notizia, nel numero di febbraio, dell'incontro tra alcuni componenti il Consiglio Direttivo dell'A.d.d.A. ed alcuni Assessori Comunali per l'esame e l'impostazione realizzativa di alcuni obiettivi che l'Associazione intendeva raggiungere. Ancora, a maggio, pubblicammo quello che avrebbe dovuto essere in linea di massima il progetto realizzativo di alcune strutture per la nascita di un nucleo di Parco dell'Adda. Continuiamo poi la nostra opera di quotidiano intervento presso i vari Assessori e lo stesso Sindaco, convinti che alla fine qualcosa di concreto e valido avremmo ottenuto. Per dimostrare la nostra determinazione e dare prova dei nostri propositi realizzativi, iniziamo — in località Belgiardino — il riattamento di un fabbricato esistente che doveva costituire il punto di partenza della realizzazione di un « Centro Ricreativo ». L'azione di volontariato di moltissimi soci, l'impegno appassionato, fattivo, della maggioranza i componenti il nostro Consiglio Direttivo, hanno supplito alla scarsità dei mezzi finanziari e, finalmente la Giunta Comunale si è decisa a guardare con una diversa valutazione il peso dell'A.d.d.A. Conseguentemente ha fornito i materiali necessari per portare a termine il riattamento del vecchio edificio, a regolamentare la pubblica discarica ed a coprire con terra vegetale l'area bonificata. Si trattava di un primo passo verso la decisione più im-

●● segue a pag. 8



# attività "dal centro"

## grazie ai "torrettini"

Un nutrito gruppo di «torrettini» sensibili agli sforzi che l'A.D.D.A. sta compiendo per la creazione di un «centro ricreativo», hanno deciso di trascorrere le loro ferie realizzando un bel campo di bocce che, pur non essendo ancora in funzione, sta tuttavia a testimoniare sulla sensibilità e sul senso civico di questi nostri amici.

Il loro desiderio teso a contribuire concretamente a rendere sempre più agevole e completo il «centro ricreativo» appare senz'altro degno di tutta considerazione soprattutto per il fatto che essi hanno realizzato altre infrastrutture quali, ad esempio, quella di tre «tucul» che molto bene s'inseriscono nell'ambiente naturale che circonda il «centro», e di un funzionale caminetto per la cottura all'aperto di saporite bistecche alla griglia.

La loro sensibilità e il loro impegno, che sono da considerare quali presupposti per una più fraterna e calda amicizia tra concittadini, meritano il ringraziamento più sentito di tutti gli iscritti dell'Associazione.

## gara di briscola

Il mese di Agosto è ormai alle nostre spalle tuttavia ci piace ricordare per i nostri lettori la gara di briscola che si è svolta presso il «centro» e che ha registrato la presenza di ben 128 partecipanti.

La manifestazione, svoltasi in un clima e stremamente amichevole e familiare, ha avuto una notevole cornice di appassionati «osservatori».

Al termine della gara si sono svolte le premiazioni. Era presente il Vice-Sindaco Ing. Aguzzi insieme ad altri Assessori Municipali. Prendendo la parola l'Ing. Aguzzi ha assicurato i dirigenti dell'A.D.D.A. e i numerosi cittadini presenti circa la volontà dell'Amministrazione Comunale tesa a fornire i più concreti contributi affinché la creazione del «centro ricreativo» e quello più impegnativo della realizzazione di un più vasto parco trovi una adeguata realizzazione nel volgere del più breve tempo possibile.

## tavoli da ping-pong

Da qualche tempo sono disponibili, oltre ad un regolare e bellissimo gioco di bocce, quattro tavoli da Ping-Pong. Le partite tra giovani e meno giovani si susseguono con notevole interesse generale.

Questo gioco è riuscito a richiamare al «Centro» un considerevole numero di concittadini, fatto, questo, oltremodo positivo tanto che l'Associazione ha in programma, per la prossima primavera, di organizzare un torneo a coppie con premi in palio.



## lettere al giornale

Spett. Associazione A.D.D.A.  
Piazza Vittoria, 1 - Lodi

In occasione dell'apertura della stagione della caccia molti frequentatori del Parco del Belgardino si sono, in più occasioni, sentiti in pericolo per i numerosi spari provenienti da tutte le parti.

I cacciatori sono numerosi e hanno senz'altro diritto a praticare il loro «sport» a patto, tuttavia, che vengano rispettate le norme di legge a salvaguardia dei centri abitati in modo che non venga turbata una zona che è stata appositamente creata per soddisfare le esigenze di tempo libero di migliaia di lodigiani.

Ci risulta che, il Belgardino è stato affittato dal Comune di Lodi per la costituzione di un nucleo di Parco dell'Adda, da proteggere in senso ambientale e paesaggistico. Siamo, pertanto, dell'avviso che la zona boschiva debba essere salvaguardata dalla invasione accanita dei cacciatori e ciò è

possibile attraverso una opportuna regolamentazione concordata.

Certo l'ideale sarebbe che l'Amministrazione Comunale prendesse provvedimenti atti a salvaguardare l'incolumità dei numerosi concittadini che, sempre più numerosi, frequentano il Parco e il centro del Belgardino con particolare riferimento al sabato e alla domenica.

★  
«Questa lettera è pervenuta alla nostra Associazione corredata da una trentina di firme. L'argomento è troppo delicato perché lo si possa liquidare in due parole. Motivo per cui ci prefiggiamo di affrontarlo in tutti i suoi aspetti nel prossimo futuro.

Siamo, comunque, sin d'ora, d'accordo che s'imponga l'esigenza di una «regolamentazione concordata» per evitare il verificarsi di qualche malaugurata «impallinatura».

## assemblea generale dei soci dell'A.d.d.A. regolamento

Il 30 di questo mese si svolgerà l'Assemblea annuale dei soci dell'A.D.D.A. Si tratta di un importante appuntamento ed è augurabile che i soci, che ormai superano di gran lunga il migliaio, vi partecipino numerosi sia per rendersi conto di quanto è stato fatto in questo anno trascorso sia di quanto ancora rimane da fare nell'immediato e prossimo futuro.

I dirigenti dell'Associazione si aspettano da questo incontro suggerimenti e consigli e, se necessario, anche critiche che serviranno costruttivamente a dare ai vecchi e nuovi dirigenti chiare e preziose indicazioni per la guida dell'Associazione. Nel corso di questa importante Assemblea verranno proposti dal C.D. in carica alcune opportune modifiche allo statuto, modifiche che si rendono necessarie per una adeguata e crescente azione espansiva ed organizzativa.

La diretta, attiva e appassionata partecipazione di numerosi soci alle attività intraprese dall'Associazione in questo primo e laborioso anno di attività ci lascia ben sperare su di una vasta partecipazione all'appuntamento del 30 c.m.

★

Il presente regolamento si basa sul principio della più ampia democrazia nell'interno dell'ass. Adda sancita nello statuto.

Per le elezioni del direttivo si applica il sistema lista aperta per cui tutti gli associati possono candidarsi; chiedendo di essere inclusi nella lista due giorni prima delle elezioni.

Le elezioni si effettuano per eleggere il consiglio direttivo, i revisori dei conti, provvisori. Hanno diritto al voto, tutti gli iscritti all'associazione dell'Adda che da almeno 8 giorni abbiano pagato la tessera.

Gli appartenenti al vecchio consiglio che non si esprimono saranno messi nella lista dei candidati con la dicitura consiglieri uscenti.

La votazione ha luogo a mezzo di una scheda unica contenente almeno il doppio degli eleggibili.

La scheda predisposta dal Comitato Tecnico Elettorale sarà presentata a ciascun elettore all'atto della votazione.

Il voto preferenziale verrà espresso mediante un segno apposto a fianco del nome del candidato preferito.

L'elettore può manifestare da 1 a 15 preferenze.

E' cura del Comitato Tecnico Elettorale avere gli elenchi di tutti gli iscritti all'ass. Adda in ordine alfabetico.

Il seggio, o più seggi, è composto da un Presidente e due scrutatori.



## il perchè di un'ordinanza

Con un'ordinanza del 2-8-1976, il Sindaco di Lodi ha vietato la balneazione nelle acque del fiume Adda. Le ordinanze sono state adottate a seguito dell'elevatissimo grado di inquinamento del nostro fiume (dai 4600 ai 7500 colibatteri). Perchè simile situazione?

La risposta è tanto lapalissiana che oseremo definirla inutile: nessuno di chi è preposto al settore, ad ogni livello, compie, o può compiere, il proprio dovere. Se qualche pubblico amministratore legge queste righe non si adombrì. Alcuni fatti, qualcuno purtroppo clamoroso, altro meno pesante, dimostrano che le nostre affermazioni non sono formulate invano. Seveso, Borgolombardo con il Redefossi, Sant'Angelo Lodigiano, Cornaredo con un allevamento di 7 mila suini alle porte del paese, Lodi stessa che scarica la propria fognatura nel fiume e che nel proprio territorio comunale ospita diversi allevatori suinicoli non dotati di appropriati depuratori e comunque se dotati non li fanno funzionare per ragioni di economia. Potremmo continuare se non temessimo di accrescere il già esistente e logico malumore della cittadinanza nell'elencazione di circostanze e località.

Potremmo anche fornire i nominativi di alcuni inquinatori operanti nel nostro comune: non lo facciamo non già per qualche recondito timore (anzi, riteniamo che se lo facessimo ci procurerebbe plauso e nuovi soci) ma unicamente perchè: a) riteniamo di non venir meno ai nostri punti statutari se preferiamo che essi vengano individuati e perseguiti da chi di competenza; b) perchè dopo quanto qui scrit-

to ci auguriamo siano gli stessi inquinatori che meditino seriamente sul loro comportamento e che tengano presente che non sempre eventuali protezioni potrebbero porli ai ripari di leggi e disposizioni. La recente legge sulla disciplina delle acque e dell'inquinamento, non può che lasciare perplessi e dubbiosi circa il raggiungimento degli scopi che si prefigge. Infatti, oltre a tempi troppo ristretti per l'attuazione di alcuni punti sui quali dovrà poi basarsi lo svolgersi e l'applicazione della legge medesima, non tiene conto — o quanto meno non sufficientemente — dell'aspetto finanziario delle realizzazioni imposte alle amministrazioni locali, per cui rischia in partenza di vanificare la soluzione nel suo assieme. Ben vengano, leggi, disposizioni, vincoli e quant'altro una legislazione in corso: ma intanto che questi nuovi strumenti si perfezionino ed inizino il proprio cammino operativo, si applichino le norme esistenti. A Lodi, se non ricordiamo male, è la seconda volta che si è stati costretti nel volgere di pochi anni a vietare la balneazione nel fiume Adda: riteniamo che se, appunto, venisse applicata la normativa legislativa vigente una terza volta non dovrebbe esserci. Non desideriamo entrare sull'argomento della validità operativa di tutti gli enti preposti alla salute pubblica, perchè potremmo forse sconfinare dai nostri indirizzi: a noi, come A.d.d.A. sorta per la tutela del fiume Adda, corre obbligo morale di evidenziare le situazioni di anomalia che di volta in volta si presentino e ci pare che da sempre ed in questa specifica occasione in special modo lo stiamo facendo.



## una vergogna

Per giorni e giorni abbiamo assistito ad uno spettacolo tanto degradante ed incivile da riempirci di sgomento e di sdegno. Tonnellate di immondizie trascinate dal fiume in piena hanno offerto una visione così avvilente e mortificante da far esplodere di rabbia ogni persona di buon senso.

Queste immondizie, sospinte dalla corrente del fiume, sono finite in gran parte attorcigliate attorno i rami degli alberi e degli arbusti lungo le rive. Osservare questi variopinti sacchetti di cellophane, avvoltoleti attorno ai rami, muoversi al vento della sera, par di assistere al passaggio di un esercito con le bandiere sbrindellate e colme di gloria. Solo che, nel nostro caso, non si tratta di gloria ma di ignominia per l'uomo moderno.

Come questo fatto sia potuto accadere lo abbiamo appurato attraverso una nostra indagine. Pare infatti assodato che le tonnellate di rifiuti appartenessero ad una discarica pubblica sita nei pressi di Trucazzano e precisamente in località Cornelianò Bertario su terreno della Cascina Colombaro sita a cinquanta metri dal fiume. L'Adda, tracimando dagli argini, ha investito questa enorme discarica spingendola a valle.

L'Associazione A.D.D.A. ha creduto opportuno sporgere denuncia contro i responsabili di tanta imprevidenza che ci hanno costretto e ci costringeranno ancora per mesi all'indecoroso spettacolo di queste bandiere luride e maleodoranti.

## l'albero

In una piazza della mia città c'è un grande albero più vecchio di mio nonno che ha quasi cento anni.

In primavera l'albero ha le foglie verdi e i fiori azzurri molto profumati. Ci sono molti nidi di uccelli, molte api e molte farfalle e sotto l'albero ci sono tanti bambini e vecchi.

Ai piedi di questo albero c'è una pietra bianca con sopra delle parole che ho copiato perchè vorrei che fossero scritte sotto tutti gli alberi del mondo così non li taglierebbero più. Mi hanno detto che queste parole le ha scritte un contadino che faceva il poeta. Ecco le parole:

Io sono l'albero.

Quando tu sei venuto al mondo la tua culla era di legno.

Nella tua vita hai camminato con gli zoccoli di legno.

Ti sei seduto tante volte alla mensa e la tavola era di legno.

Hai imparato a leggere e a scrivere sui banchi di legno della scuola.

Hai pregato qualche volta sulle panche di legno della chiesa.

Quando morirai la tua bara sarà di legno.

Perciò rispettammi perchè io sono l'albero.

Dal libro di Romano Battaglia:

« LETTERE DAL DOMANI » BAMBINI DAL MONDO

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

Caro! Piccolo, grande amico d'oltre oceano. Noi personalmente, non ti conosciamo, ma ci sentiamo legati a te e al contadino poeta, perchè ci accomuna l'amore verso la natura.

Abbiamo ricavato la tua, da un libro di lettere scritte da bambini di tutto il mondo. Così sincere, piene di altruismo e d'amore, da commuoverci.

Certo tu, saresti felice di sapere che, lontano dalla tua patria, qualcuno ha deciso di collocare un tabellone, con scritte le parole del tuo connazionale, fra un gruppo di alberi di recente piantumazione, nel mezzo di un bosco chiamato Belgiardino.

### LA CEMENTEGOLA



tegole in cemento colorate

### MORETTI GIANPIERO

Agente di Zona



Via XX Settembre, 14

20075 LODI (Milano)

Tel. (0371) 67.626



# 82 milioni per il "belgiardino"

E' — o dovrebbe essere — noto: il Consiglio Comunale di Lodi, su proposta della Giunta Municipale, ha approvato il 23 giugno un progetto di spese per un complesso di opere al costituendo « Parco del Belgiardino » (a cui tanti sforzi hanno dedicato i dirigenti e soci dell'A.d.d.A.) e, successivamente, l'acquisizione di un mutuo per finanziare un gruppo di importanti opere progettate, tra cui quella prevista con la citata delibera.

I primi « acconti » di tale intervento sono già realtà, come sanno i cittadini che hanno visto quest'estate l'avvio dei desiderati lavori.

Sulla entità e destinazione di queste spese chiediamo informazioni più precise al Vice-Sindaco di Lodi Achille Aguzzi che, quale Assessore ai Lavori Pubblici, è stato il proponente della delibera consiliare e che conosciamo vicino alla vita e alle aspirazioni della nostra Associazione. Ecco il testo dell'intervista che ci ha volentieri concesso.

**Adda Nostra:** quali somme, esattamente, sono impegnate dal Comune per il « Belgiardino »?

**Aguzzi:** il progetto deliberato dal Consiglio prevede lavori e forniture per L. 74.000.000 oltre a L. 8.800.000 di IVA, e così complessivamente una spesa di L. 82.880.000. Esso trova copertura entro il mutuo (per oltre tre miliardi) acquisito dal Comune di Lodi presso il Consorzio di Credito Opere Pubbliche. E' chiaro che il progetto rappresenta attualmente, in un quadro di coordinamento urbanistico delle future sistemazioni di questo tratto rivierasco dell'Adda, un programma di interventi più immediati e, all'interno ancora di questi, uno stralcio di ciò che è presto fattibile col relativo impegno di spesa; il mutuo, che da questo progetto come dagli altri è giustificato tecnicamente, garantisce che la spesa sarà finanziata e non rimarrà sulla carta.

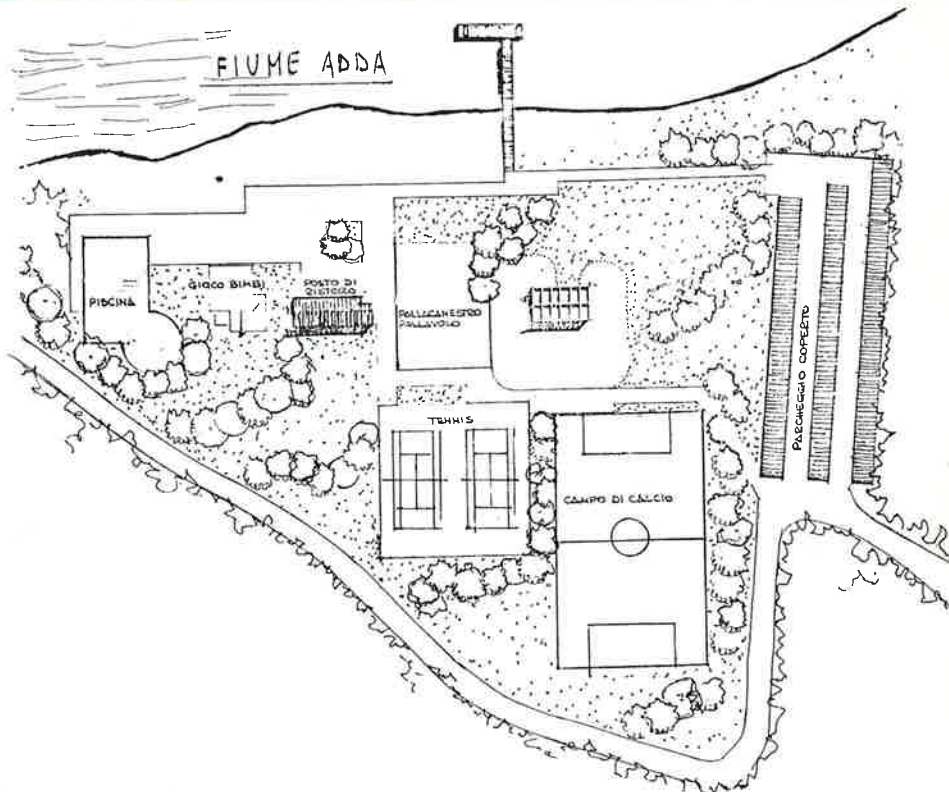
**Adda Nostra:** com'è nato, in tempo così breve, il progetto di cui ci ha parlato?

**Aguzzi:** era un'idea comune, dell'Amministrazione Municipale e, soprattutto, dei promotori della fruizione popolare di quest'area boschiva, che il « Belgiardino » dovesse divenire il primo nucleo di un futuro, ben più ampio, Parco dell'Adda.

La nostra Giunta, lo ricordiamo volentieri, si è mossa rapidamente su di un terreno già spianato da quella precedente (che aveva opportunamente affittato il podere dall'Ospedale Maggiore di Milano), e con la collaborazione fattiva dell'A.d.d.A.: un primo disegno proposto dal nostro Ingegnere Capo è stato integrato dalla proposta dell'Associazione ed è divenuto la base della delibera consiliare di spesa. Contemporaneamente, nelle maglie di quel disegno, le cose hanno preso a muoversi grazie al lavoro spontaneo ed entusiasta dei dirigenti dell'A.d.d.A. e dei volontari che si sono raccolti attorno a loro. Al Comune è bastato fornire materiale e si sono viste nascere realizzazioni da tempo attese. Chi ricorda l'aspetto orrendo che aveva assunto, (e aveva ancora un anno fa) tra cave e discariche, l'area oggi sede del primo nucleo del « centro ricreativo », ci capisce.

**Adda Nostra:** avete trovato collaborazione in quest'opera?

**Aguzzi:** innanzi tutto, non abbiamo incontrato ostacoli, ed è già molto. E' giusto anche ricordare chi è stato subito comprensivo e ci ha dato una mano, per esempio l'Amministrazione Comunale di Montanaso Lombardo, entro i cui confini ricade la maggior parte del Belgiardino, e il Genio Civile, che ha prontamente concesso l'arenile



Progetto definitivo del nuovo centro socio-ricreativo che sta sorgendo al Belgiardino

e ha approvato tutte le nostre proposte. All'interno del Consiglio Comunale e delle Commissioni competenti abbiamo trovato sempre favore. Va infine ricordato come il non semplice coordinamento delle varie competenze sia stato risolto con l'affidamento da parte del Sindaco del compito di seguire l'iniziativa ad un gruppo formato dagli assessori all'urbanistica, all'ecologia, e ai lavori pubblici (cioè Ferrari, Coccoli e il sottoscritto), e il ricorso ai finanziamenti municipali ci sia stato facilitato dalla passione con cui l'assessore Bosi segue a sua volta quest'attività.

**Adda Nostra:** quali sono le prossime tappe, e quali previsioni formula al riguardo?

**Aguzzi:** occorre che il Comune possa stipulare una regolare convenzione con una Società a personalità giuridica definita (che sia la stessa A.d.d.A. o una sua emanazione) per l'affidamento a quest'ultima della gestione del parco. La convenzione dovrà garantire il carattere pubblico della conduzione, senza selezioni per censo, senza esclusioni.

Il nostro obiettivo è un centro attrezzato, aperto a tutti, di carattere popolare. Certo, quando le masse dei cittadini troverà accoglienza su queste rive e in questi boschi, dovrà ricordare che nel 1976, quando ci si muoveva ancora tra sassi, macerie e immondizie che nascondevano il verde e il fiume, pochi volontari hanno compiuto un'opera così in contrasto col nostro mondo di benessere egoista, quale quella di venir qui a fornire gratuitamente il loro lavoro manuale, per la soddisfazione di restituire l'Adda ai lodigiani.

Ringraziamo il Vice-Sindaco Ing. Aguzzi estendiamo il nostro riconoscimento a tutta l'Amministrazione Comunale per quanto ha fatto e farà per fornire ai Lodigiani un luogo di ricreazione e di svago per trascorrervi il proprio tempo libero.

« Adda Nostra »

## una promettente collaborazione

Il Fondo Mondiale per la Natura — TWWF su richiesta dell'A.d.d.A. — si è dichiarato disponibile per ogni iniziativa che sia volta al raggiungimento dei comuni obiettivi di tutela e salvaguardia della natura. Riteniamo che questa notizia possa essere favorevolmente accolta da tutti i soci e da quanti sono disposti a battersi per un comune ideale. Essa dimostra che l'Associazione tende a svolgere una costante azione di penetrazione presso ogni organismo ed ente che persegua analoghe finalità, onde coordinare le proprie azioni e ottenere un rafforzamento che diventerà, strumento utile per raggiungere le mete ed i traguardi preposti all'atto della propria costituzione.

### Ristorante DEGLI AMICI

da Archimede

S. Grato - di fronte O.M.

cucina casalinga  
saloni per banchetti  
e spozalizzi



# lotta agli inquinamenti

All'A.D.D.A. se ne parla da diverso tempo ma adesso non è più tempo di parole s'impone passare ai fatti concreti. Ci riferiamo, come avverte il titolo, alla esistenza degli allevamenti suinicoli esistenti nella nostra zona.

Non v'è dubbio che la loro presenza, in relazione allo smaltimento dei liquami, è diventato un vero e proprio problema. Abbiamo visitato alcuni di questi allevamenti e ne abbiamo ricavato alcune considerazioni che riteniamo utili ai fini di provvedere ad « adeguati interventi ». E' risaputo che il luogo più adatto per la collocazione dei liquami di questi allevamenti è il terreno agrario a patto che sussista una certa correlazione fra la superficie disponibile a tale scopo e il numero dei capi allevati.

Gli allevatori però, che fino a qualche tempo fa, spargevano i liquami sui terreni agricoli, per l'aumento del numero dei capi, per la carenza di manodopera, per l'elevato costo della stessa e per il sorgere di altri allevamenti senza terreno a disposizione, hanno trovato più comodo e conveniente scaricare i liquami nei corsi d'acqua adiacenti.

I liquami dei suini, costituiti da sostanza organica, sono facilmente sedimentabili e biologicamente trasformabili in sostanze minerali innocue. Questo non significa tuttavia che non ci si debba preoccupare e

lasciare esclusivamente agli agenti naturali il compito della depurazione, in quanto l'enorme massa di rifiuti ha rotto il tradizionale equilibrio tra animale ed ambiente riducendo così la capacità di degradazione dei rifiuti. Per questo è giusto che un'Associazione come la nostra intervenga con i mezzi a sua disposizione per fare in modo che chi ha la facoltà di farlo operi in modo che sia potenziata e intensificata l'azione degli agenti naturali. Nel lodigiano il numero dei capi suini allevati si aggira sui 100-110 mila. I liquami che vengono scaricati direttamente nei corsi d'acqua circostanti sono pari al 70-80%, cioè circa 80-90.000 capi distribuiti in un centinaio di allevamenti piccoli e medi i quali trasformati in « equivalenti abitanti » nel territorio si possono trasformare ipoteticamente in più di 135.000 persone che inquinano le acque.

Come si può constatare, il problema è veramente di notevole entità per cui necessita che l'A.D.D.A. solleciti chi di competenza affinché provveda a richiedere agli allevatori l'installazione di appositi « depuratori » in maniera che venga salvaguardata la salute dei cittadini minacciata dagli elementi patogeni portatori di malattie che gli scarichi inquinanti degli allevamenti suinicoli generano. Ma su questo argomento ritorneremo con maggiori e più dettagliati ragguagli in uno dei prossimi numeri di « Adda Nostra ».

## diserbanti

Un'altra causa degli inquinamenti dei corsi d'acqua va individuata nelle operazioni di diserbo chimico delle colture e dei cereali. Il Lodigiano con i suoi 2800-3000 ettari a riso e 14-15000 ettari a mais, impiega solamente per queste due colture qualcosa come 70.000 kg. di diserbante e complessivamente i fitofarmaci impiegati sul territorio si aggirano sui 150.000 Kg. all'anno.

La maggior parte di questi composti è scarsamente solubile in acqua e tende a depositarsi nei fanghi e nelle melme nella fauna e nella flora acquatica che gli rilasciano a seguito di processi di demolizione ossidativa. Durante questi passaggi attraverso flora, e fauna e fanghi, i composti antiparassitari possono andare incontro a processi di accumulo, di trasformazione metabolica e di degradazione in funzione soprattutto della loro natura chimica.

I composti clorurati organici, per esempio, sono tra quelli meno solubili nell'acqua, ma molto persistenti, mentre esteri fosforici e carbammati sono più solubili ma di persistenza inferiore, essendo facilmente idrolizzabili in ambiente acquoso e scarsamente assorbibili dalla vegetazione acquatica.

Noi dell'A.D.D.A. auspichiamo un controllo rigoroso nell'applicazione di questi diserbanti, onde evitare che si accresca il grado degli inquinamenti.

L'inquinamento, infatti, del Lodigiano è una realtà che dovrebbe preoccupare non solo noi dell'A.D.D.A. ma tutti quanti, uomini politici, amministratori, agricoltori, imprenditori economici e cittadini. Ciascuno ha il dovere di collaborare affinché il nostro comprensorio non subisca un ulteriore deterioramento ambientale.

Con buona volontà, ma soprattutto con la volontà di farlo, è auspicabile che il Lodigiano venga difeso da ulteriori insaniabili danneggiamenti chimici.

## corsi d'acqua

Una recente indagine nazionale ha rilevato i vari e diversi livelli di inquinamento dei corsi d'acqua in Lombardia. Da tale indagine risulta che le acque della Lombardia sono da considerarsi tra le più sfruttate e tra le più inquinate d'Italia.

Il lodigiano è ricchissimo di acqua e dal momento che i corsi d'acqua sono ritenuti i recipienti naturali degli scarichi le acque che scorrono nel territorio sono notevolmente inquinate, ma, attualmente non ancora al punto da essere considerate irrecuperabili.

Questi, comunque, sono i corsi d'acqua che scorrono nel comprensorio (nessuno dei quali sfugge all'inquinamento):

L'ADDA (da Nord a Sud) sul confine Est; il LAMBRO, sul confine Ovest;

Il canale MUZZA che lo attraversa quasi al centro;

Il PO che chiude il nostro territorio nella parte meridionale.

I canali interessati dall'inquinamento sono: l'Addetta a Tribiano; il Lissone a Sant'Angelo.; il Sillaro a Borghetto L.; i co-

latori del comprensorio di bonifica della Bassa e precisamente: l'Ancona, il Brembiolo, il Fossadosso, la Mortizza e il Gandiolo.

L'inquinamento delle acque in gran parte si verifica all'esterno, a monte cioè del territorio, come, ad esempio per il Lambro che riceve gli scarichi di industrie e fognature urbane di Milano.

All'interno del comprensorio si riscontrano alcuni casi macroscopici di inquinamento industriale, il Lodigiano rispecchia un po' la situazione generale, cioè l'inquinamento delle acque superficiali è dovuto agli scarichi industriali ed urbani (senza cioè che si sia provveduto minimamente alla depurazione delle acque utilizzate.

Dal « Libro Bianco » del C.N.R. sullo stato dell'inquinamento della nazione risulta che negli 8000 Comuni italiani solo un terzo è dotato di fognature adeguate mentre solo una quarantina cioè lo 0,5% ha impianti di depurazione funzionanti.

Il nostro Comune non è compreso tra questi.

## industrie

Noi dell'Associazione A.D.D.A. abbiamo svolto una breve indagine per vedere di individuare quali sono le industrie, piccole, medie e grandi, che a Lodi e paesi circostanti utilizzano i corsi d'acqua come colatori fognali, esse sono: Profarmaco e Mink a Paullo; BTM, Fibratesco, Amplagas a Tribiano; Industria Galvanotecnica, Adestem a Zelo Buon Persico; Pulitura Metalli Frati & Signoroni a Mulazzano; ICEP e Industria Detersivi a Dresano; Galvanoplast a Sordio; Società Idrosolfuri a

Tavazzano; STEI a Montanaso L.; Sipcam a Salerano; Reeves a Lodivecchio; Argentura Metalli a Marudo; Cartiera a Castiraga V.; Stauffer Chemical, Chimisol e Industria Caseina a S. Colombano; LOAS a Graffignana; Galvanotecnica Lombarda e Osal a Massalengo; Comer, Polenghi Lombardo, SICC, Marzagalli marmi, ICI, Sadol Vernici, Tego a LODI.

Ci sono poi altre industrie nel territorio di Casalpusterleno, Codogno sulle quali ritorneremo nel prossimo numero.

## contravvenzioni

Che l'inquinamento delle acque sia effettivo lo dimostrano le numerose contravvenzioni che in questi ultimi anni sono state comminate alle industrie locali, quali: BTB, Bulloneria Briantea, Amplagas e Fibratesco a Tribiano (Addetta), Varon O. M. e Termoelettrica STEI a Montanaso, (Muzza); Adestamp a Zelo Buon Persico (Turana); Pesenti NAFTA, De Luigi carburanti e Curioni metalmeccanica (Adda) a Lodi; Sia-Mineral Wool a Crespiatica, Perversi galvanica (Crivella) a Cornegiano; ecc.

Altre industrie sono state segnalata dalla Commissione Provinciale per gli scarichi industriali sono: Ditta Signoroni e Frati di Mulazzano, BTB di Tribiano, Loas di Graffignana, Goldaniga di Codogno.

Le industrie lodigiane che hanno avuto o che hanno in corso un procedimento penale a causa dell'inquinamento delle acque sono: l'Osai di Massalengo (per la roggia Comuna), la Galvanotecnica lombarda (per il canale Muzza), la Viscolube a Pieve Fissiraga (per il colatore Sillaro), la Montecatini Edison a Codogno (per il colatore Brembiolo), la Ditta Goldaniga di Codogno (sempre per il Brembiolo); la Copeca a Somaglia, la Galvanica Ferrari a Casalpusterleno. (Dati desunti dal « Sud Milano » n. 9)



## discariche "incontrollate"

E' sicuramente risaputo che nel lodigiano non esistono Comuni che smaltiscono i rifiuti urbani mediante incenerimento. Tutti i Comuni, nessuno escluso, adottano il sistema del convogliamento dei rifiuti solivi verso una determinata « discarica ». Queste discariche si dividono in due tipi: « discarica non controllata » e « discarica controllata ». Nel primo caso, che è poi quello adottato da tutti i Comuni del lodigiano, si convogliano i rifiuti presso alcuni avallamenti, anfranti o cave, per poi bruciarli. Il fumo che si sprigiona, greve di odori mefitici, investe molte volte interi centri abitati con tutti gli inconvenienti igienico sanitari che ne derivano. La « discarica controllata » presuppone la cernita del materiale da buttare e per far questo serve una o più persone presso le

discariche: il materiale di un certo tipo va infatti indirizzato verso luoghi opportuni mentre i rifiuti veri e propri vanno scaricati in zone lontane dai centri abitati e di quando in quando ricoperti con consistenti strati di terra.

L'ideale, comunque, sarebbe quello di provvedere all'incenerimento dei rifiuti in quanto presenta il vantaggio di rendere rapidamente inoffensive le immondizie attraverso le trasformazioni provocate dalla combustione.

Sarebbe quindi auspicabile che tutti i Comuni opportunamente consorziati provvedessero alla distruzione dei propri rifiuti solidi urbani mediante forni di incenerimento possibilmente (come fa il Comune di Milano) con trasformazione del potere calorifico prodotto in energia elettrica.



## per salvare il fiume

La grave situazione dell'inquinamento del fiume Adda è stata denunciata all'opinione pubblica da un manifesto dell'Associazione per la difesa dell'Adda. Il documento fa appello alle Autorità comunali, provinciali e regionali per un immediato intervento a salvaguardia del fiume. In particolare è richiamata la responsabilità delle amministrazioni comunali che utilizzano il fiume come canale collettore di scarico delle fognature senza alcun impianto di depurazione.

Questa situazione anomala che si protrae da molti anni ha accentuato l'indice di inquinamento dell'Adda che ha raggiunto in questi giorni un limite preoccupante. Le analisi batteriologiche compiute dall'Ufficio Provinciale d'Igiene e Profilassi hanno accertato la presenza di « coli » oltre il limite massimo consentito e immediatamen-

te è stata vietata la balneazione nell'Adda da Lodi a Cavenago d'Adda.

E' stato rilevato che le disposizioni di legge per la tutela dell'ambiente e delle acque sono applicate solo saltuariamente nei confronti dei privati e ignorate completamente dai Comuni che per primi dovrebbero porre in atto impianti di depurazione. Presso il Comune di Lodi da anni giace un progetto per la sistemazione definitiva della rete fognaria e degli impianti di trattamento delle acque bianche e nere, ma l'elevato costo dell'opera, alcuni miliardi di lire, l'ha praticamente resa inutilizzabile.

A pagare la situazione sono le classi meno abbienti, quelle che sino a qualche giorno fa trascorrevano una villeggiatura a buon mercato sulle rive del fiume, ora diventata zona « off limit ».

## il lambro

E' scoppiato, proprio in questi giorni, il problema dell'inquinamento del Lambro. I « barasini » sono sul piede di guerra e noi dell'Associazione A.D.D.A. siamo al loro fianco.

Siamo stati a vedere questo considerevole corso d'acqua proprio nei giorni della « sommosa ». Uno spettacolo desolante: guardi giù dal ponte e vedi solo una grande « colata » di schiuma alta, biancastra, che copre tutto lo specchio d'acqua (vedere foto) e che, lentamente, scende a valle verso il Po lambendo e imbiancando le rive.

Una schiuma « chimica » che soffoca e distrugge ogni forma di vita animale o vegetale.

I « barasini » dicevamo hanno deciso di far scoppiare il problema attraverso alcune forme di protesta pubblica. Noi auguriamo loro di riuscire nel loro intento, intanto però il fiume-fogna continua la sua corrosiva azione mefitica.

## liberare gli accessi al fiume

Lungo la riva dell'Adda in località Capanno, si è sempre potuto transitare tranquillamente con ogni mezzo, anche se, fino a poco tempo fa, la « Cava Bertoni » esercitava l'attività di vagliatura della ghiaia.

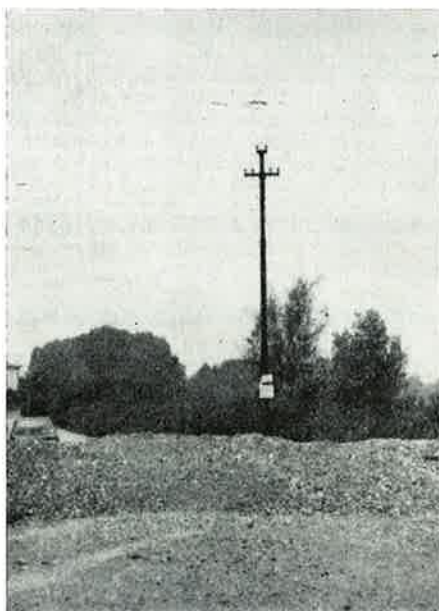
Ebbene, da circa tre mesi, è stato chiuso il passaggio in quella zona che è ancora sotto il vincolo demaniale e quindi libera a tutti. A dispetto della demanializzazione pubblica, è stata posta una barriera di ghiaia al limite del noto palo del Capanno per impedire ai cittadini ogni o qualsiasi accesso in quel tratto di Adda che molti lodigiani ricordano per il famoso « ramello » che si staccava dal Fiume e creava così un aspetto ambientale molto suggestivo.

Questa particolare località deve essere lasciata libera al passaggio tanto più che oggi è cessata l'attività che mal si conciliava con la valorizzazione dell'ambiente fluviale.

Siamo per la liberalizzazione di tutte le sponde dell'Adda e non vogliamo che una zona come il Capanno — oltre tutto vicinissima a Lodi — debba essere preclusa a tutti coloro che amano la passeggiata fluviale.

Giriamo la segnalazione alle autorità preposte per far rimuovere non solo le « barriere », ma anche tutti quegli impianti e rottami che fanno assumere un aspetto

paesaggistico degradante e iniziare così la valorizzazione di un altro tratto dell'Adda. L'esempio del Belgardino insegna che tutto è possibile.



## devastazione ecologica

Edito dalla Feltrinelli è uscito, di recente, un'interessante volumetto di 140 pagine (Lire 1.000) che l'ecologo Prof. Pierre Auguesse ha scritto con elementare chiarezza. Si tratta di un'autentico messaggio e noi ci auguriamo tanto non cada nel vuoto. Mentre l'ambiente naturale si va deteriorando giorno dopo giorno sempre più rapidamente, sotto l'azione dell'uomo e della civiltà conquistatrice, mentre si esauriscono le risorse terrestri indispensabili alla conservazione della vita della specie, la marea demografica moltiplica, secondo le leggi di una progressione che non è difficile calcolare, il fabbisogno umano d'acqua, d'aria, di cibo o, semplicemente, di superficie abitabile. e conseguenze di un siffatto modo di vivere non dovrebbero risultare mistero per nessuno. Il dramma si manifesta davanti all'apatia del genere umano che si avvia inconsciamente all'autodistruzione.

Questo volumetto aiuta gli uomini a prendere coscienza di tutto ciò che li minaccia affinché si pongano in allarme contro la generale devastazione ecologica.



## pescare in acque "rosse"

Trascorse le ferie estive arrivano nell'Adda e negli altri corsi d'acqua le cosiddette « acque nuove ». Sono quelle degli scarichi delle piccole e medie industrie, ma anche delle imprese agricole, che hanno ripreso appieno l'attività, degli scarichi fognali della nostra città e dei paesi « rivieraschi » che ricominciano a « vivere » la vita di sempre.

Se per qualche tempo le acque del fiume e degli altri grossi corsi d'acqua si sono mantenute abbastanza chiare e pulite con la ripresa delle attività questo tempo finisce; infatti con la apertura degli stabilimenti, di varia e diversa produzione, riprendono in modo intensivo gli scarichi inquinanti, per cui accade spesso di notare che l'acqua del fiume cambia colore, a seconda di quando lo stabilimento « X » o « Z » pulisce le sue vasche e scarica nell'Adda i residui spesso intensamente colorati.

Così di volta in volta le acque dell'Adda, per intere giornate, diventano rosse, gialle oppure bianchicce, ecc.

Nell'attesa che le cose « migliorino » nel senso che gli inquinanti vengano individuati ufficialmente » e perseguiti a termine di legge i nostri pescatori sono costretti a pescare in queste acque « cangianti ».

## la mia terra

Dal gruppo dello Stelvio, nasce un fiume, che scendendo a valle forma il lago di Como.

Ne esce poi da quel ramo di manzoniana memoria, per arrivare (molto più avanti) in un punto, dove nell'anno 1158, Federico Barbarossa, fondò sulla sua riva destra una città:  
La mia Lodi.

Questa zona, turisticamente poco nota, racchiude in sé i sogni della mia vita, in ogni suo periodo.

In gioventù, ho spesso pensato di emigrare, cosa che non feci, perché profondamente legato alla mia terra.

Dopo ogni viaggio la rivedo con gioia, come unico e sicuro porto di approdo. Amo i suoi inverni nebbiosi, le sue afose estati e il suo fiume dalle acque oggi non sempre limpide.

Ricordo con piacere le gite fatte in barca con gli amici sull'Adda, o sulle sue rive in bicicletta, sovente in compagnia della mia bambina.

Sono state queste forse le ore più serene della mia vita.

Dal fiume, è possibile vedere come in un dipinto, la città, che adagiata sul colle Eghezzone, ricorda ancora un borgo di medioevale bellezza.

E' qui, che ho la mia piccola casa ed è qui, che sarò contento di essere, quando sarò giunto alla fine del mio viaggio terreno.

## già in programma

Nell'ultimo numero pre-feriale di Oggi Cronaca, ci è stato rivolto l'invito suggerimento ad organizzare ed attuare la pulizia del fiume Adda. Possiamo supporre — ci scusino la piccola malizia i Redattori del citato settimanale — che la sollecitazione sia maturata da anticipazioni in tal senso da noi fatte conversando con amici. Tuttavia li ringraziamo e siamo lieti nel constatare che la stampa locale, in assoluta libera scelta e decisione, rivolge attenzione alla nostra Associazione ed a tal riguardo ci permettiamo invitare tutti i corrispondenti locali di giornali a tiratura nazionale affinché facciano conoscere l'A. d.d.A. e la sua attività su vari quotidiani: pensiamo che ciò gioverebbe a tutta la città. Ma veniamo alla pulizia del fiume. Già nel mese di Aprile c.a. l'Associazione si è mossa per organizzare la giornata 'Fiume pulito'. Sono stati interpellati il 3° Corpo Armata, il Comando Provinciale VV.FF. e l'organizzazione WWF. Nel mese di giugno tanto da parte del 3° Corpo d'Armata, quanto dai VV.FF. e dal WWF sono arrivate risposte affermative circa la loro collaborazione. Il primo ponendo a disposizione 15 mezzi speciali e 20 militari ed i VV.FF.

## cavenago d'adda azioni concrete

La determinazione di voler concretamente tradurre in pratica i buoni propositi, non rappresenta di per se stessa una circostanza di carattere eccezionale. Assume, però, aspetti e valori particolari, quando il tramutare in realtà propositi e progetti avvengono in momenti difficili e ad opera di entità di non grandi proporzioni. E' il caso di quanto si sta verificando nel Comune di Cavenago d'Adda in relazione alla soluzione del problema dell'inquinamento del fiume Adda. Mentre trascriviamo il testo integrale della comunicazione che il Sindaco di codesto Comune ci ha inviata, non possiamo non sottolineare, ancora una volta, che vale molto di più un anno di buona volontà realizzatrice, che molteplici e pletorici piani e progetti destinati ad accrescere il contenuto del libro dei sogni.

« ....p.c. Associazione A.d.d.A. - Lodi  
Prot. 1470

Cavenago d'Adda 23 Agosto 1976

Per necessaria informazione, si comunica che il Consiglio Comunale di Cavenago d'Adda con atto deliberativo n. 48 del 16 luglio 1976 ha ratificato con voti unanimi e favorevoli la segnalazione della Ditta TECNORD di Milano effettuata dall'apposita Commissione per la costruzione di un depuratore al terminale della fognatura del Capoluogo.

Si presume che i lavori saranno iniziati quanto prima.

Tanto per la regolarità.

F.to Il Sindaco

di Milano dando disposizioni al Distaccamento di Lodi di porsi a disposizione della Associazione con uomini e mezzi in relazione alle esigenze di servizio. Anche il WWF si è dichiarato disponibile per fornire indicazioni e suggerimenti per il buon esito dell'iniziativa. Purtroppo, però, il tutto si è dovuto temporaneamente rinviare in quanto il 3° Corpo d'Armata è stato impegnato prima per il terremoto del Friuli e poi per i fatti di Seveso. Il forzato rinvio potrà fornirci l'occasione di riprendere il discorso ad anno scolastico iniziato in modo da poter contare sulla partecipazione fattiva e positiva degli studenti, dei Boy-Scout e ci auguriamo anche dei radioamatori, indispensabili questi ultimi per mantenere i collegamenti fra i vari gruppi partecipanti. Comunque, l'operazione 'Fiume pulito' è per noi un impegno al quale riteniamo di non dover mancare e augurandoci che tutto si svolga al meglio.

## pittura angelo bosoni

Torna difficile immaginare un pittore più schivo e riservato, più refrattario ad ogni forma pubblicitaria e più lontano da qualsiasi aspetto esibizionistico di Angelo Bosoni.

Nella quiete della sua casa di via San Martino dipinge, da sempre, soggetti bellissimi con un fervore sempre nuovo con una passione limpida e profonda sempre vivida e vibrante.

Il suo linguaggio pittorico si caratterizza fondamentalmente per il senso dell'armonia, per la gamma sobria e pacata degli accostamenti tonali. Nelle opere del Bosoni nulla è affidato alla casualità ma il tutto si presenta in un contesto espressivo condotto sempre secondo una ragionata, meditata elaborazione logica e rigorosa.

Il paesaggio è sentito e interpretato dal pittore attraverso il prisma di una sua vasta sensibilità e abilità tecnica che le consentono di esprimere raffigurazioni «naturali» fortemente suggestive per il loro insieme armonico.

Le figure sono costruite con felice espressività; dosate con misura quasi raffinata negli effetti cromatici; tonalità sorvegliate con grande impegno artistico. Angelo Bosoni esprime una pittura in sintonia con un gusto che si riaggancia alle forti e geniali tradizioni di epoche lontane ma che, nel campo della pittura, hanno lasciato una profonda e inestinguibile traccia.



A. Bosoni - « Sacrestia delle orfane »

## ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI LE ASSICURAZIONI D'ITALIA - PREVIDENTIA

AGENZIA GENERALE

1) LODI - Viale IV Novembre, 14 - Telefono 52.079 - 55.301

2) Ufficio Distaccato dell'Agenzia Generale:  
Piazza Vittoria, 39/1 - Telefono 53.087



## una realtà

●● segue da pag. 1

pegnativa sia finanziariamente che operativamente, decisione concretizzata con la delibera Consiliare del 26-6-1976 con la quale è stata stanziata la somma di lire 82.000.000 per la creazione del Parco del Belgiardino. Con tempestività insolita, sotto la direzione dell'Assessore Ing. Aguzzi, l'Ufficio Tecnico comunale ha approntato un piano di massima che è stato allegato alla delibera sollecitamente inoltrata agli organi di controllo. Tale progetto prevede: percorsi itineranti, piantumazione per rimboschimento, approntamento ed attrezzatura di spiagge in località 2 Acque, campi da tennis, palla a volo, calcio, gioco di bocce, giochi per bambini e piscina. Un piano, come si può notare, che contiene tutti gli elementi per la valorizzazione dell'ambiente fluviale. Naturalmente l'adempimento degli obblighi burocratici da assolvere per dare il via ai lavori, avrebbero costituito un rinvio a tempi lunghi per l'inizio dei lavori, per cui il Consiglio Direttivo dell'A.d.d.A. ha ritenuto di dare immediato corso alla realizzazione di alcune strutture ed attrezzature che dessero subito la possibilità alla cittadinanza di usufruire di un Centro Ricreativo. Hanno funzionato, infatti, questa estate egregiamente quattro tavoli da ping-pong, un campo di bocce ed un piccolo bar, docce e un caratteristico forno a legna per cuo-

cere vivande in armonia con l'ambiente circostante. Sedie, tavolini, ombrelloni e sdraio (acquistati dal Comune) sono state messe a disposizione dei frequentatori della piccola spiaggia in prospienza al fiume. Una realtà di cui si deve dare atto agli amministratori comunali e di cui noi dell'A.d.d.A. chiediamo in sostegno a continuare nell'opera intrapresa a favore di tutti.

## l'uomo e il fiume

● segue da pag. 1

Altrimenti nulla potrà impedire che esso si riversi nelle campagne, invada strade ed entri nelle case portandovi rovine e danni ingenti che lasciano l'uomo stanco, sgomento e gonfio di lacrime.

Il fiume in piena rappresenta un nemico troppo forte, difficilmente battibile. Noi dell'A.D.D.A. da tempo andiamo informando su questa realtà chiedendo a tutti la più ampia collaborazione per la reale impostazione di un discorso di rispetto, di salvaguardia e di valorizzazione del fiume.

Se questo nostro obiettivo non

sarà raggiunto, vorrà dire che la nostra insensibilità e imprevidenza ha raggiunto livelli notevoli. In questo caso allora si dovrà recitare il **mea-culpa** in quanto non servirà a niente imprecare e chiudere la porta quando il fiume ulteriormente, continuamente offeso, degradato, riesploderà la sua incontenibile rabbia contro tutto e tutti.

## paradossi (?)



Direttore Resp.:  
Piergiorgio Corbia

Autorizzazione Tribunale di Lodi n. 101  
Hanno collaborato a questo numero i soci:  
Bergo Alberto, Carini Angelo,  
Ferrari Teresa, Lodi Silvio, Moretti Maria,  
Moretti Piero, Rugginenti Antonio  
A. Andena  
Tipografia Nuova Stampa - Lodi

**voi e noi**  
un rapporto  
di fiducia e di amicizia  
che dura da oltre  
150 anni

**CARIPLO**

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE